

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

PIEVE SANTO STEFANO

Via Madonna dei Lumi, 4 - Tel 0575/799091 Servizi emergenza;
348 3229576 Servizi sociali - E-mail: misericordia.pievesantostefano@virgilio.it

Domenica 26 Aprile 2015

30^a Giornata della Misericordia



PROGRAMMA

ore 11:30 – Misurazione della pressione in Piazza della Collegiata ad opera dei volontari della Misericordia di Pieve; misurazione del monossido di carbonio da parte del dott. Conti della Ausl 8 per il progetto “Liberi dal Fumo”.

ore 15:00 – Ricevimento delle Autorità e delle Associazioni presso la sede della Misericordia.

ore 15:30 – Presentazione della Clownterapia e della Smile Therapy con l'associazione la “Valigia dei Sorrisi” della Misericordia di Arezzo. Presentazione del progetto di animazione per gli anziani della Casa di Riposo di Pieve Santo Stefano.

Consegna riconoscimenti volontariato decennale.

ore 16:30 – Proiezione filmato, intervento del Dott. Conti della Ausl 8 sul progetto “Liberi dal Fumo” e raccolta delle adesioni.

ore 17:30 – Santa Messa al Santuario Madonna dei Lumi.

ore 18:30 – Sfilata degli automezzi per le vie cittadine.

ore 19:00 – Cena presso l'ex asilo Umberto I°.

Durante tutta la giornata sarà presente la **pescata itinerante** il cui ricavato verrà interamente devoluto all'associazione dei Clown Dottori la “Valigia dei Sorrisi” per le attività di animazione che si svolgeranno successivamente all'interno della Casa di Riposo, per far sorridere i nostri anziani.

IL MAGISTRATO



LA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

PIEVE SANTO STEFANO

Stampato nella Tipografia Dalla Ragione - Pieve Santo Stefano (Ar) Numero Unico - Anno 3° - Aprile 2015

30^a Giornata della Misericordia: Un importante traguardo

Cari amici, domenica prossima, 26 Aprile, la nostra Confraternita celebrerà la sua trentesima “giornata” ofesta, come ormai da tutti quanti è chiamata!

Era, infatti, l'ormai lontano 29 Giugno 1986, quando il Magistrato d'allora decise d'istituzionalizzare questo avvenimento, che da subito raccolse l'affetto di tutta la popolazione.

Era un momento magico per la pluriscolare storia della Misericordia. Iniziava un'epoca più “dinamica”, caratterizzata da una grande fioritura di volontari e tutti i pievesi, che in quegli anni avevano perduto per sempre il loro Ospedale della Madonna dei Lumi, capirono che l'importanza della Confraternita diventava fondamentale per tanti aspetti della loro vita.

Dal 1984 era stato eletto governatore Aldo Chieli, che lanciò l'idea d'organizzare questa festa, principalmente per dare un segno tangibile di riconoscenza a tutti i volontari, che, prima di allora, avevano svolto lodevolmente il loro servizio, senza ricevere mai un pubblico grazie. Il Magistrato accolse con entusiasmo l'idea, decidendo anche di concedere a tutti i volontari le varie *Medaglie di benemerenzza*, in base agli anni di servizio di ognuno.

Furono fatte le cose in grande, in quel 1986! Si abbinò, dentro la stessa giornata della festa, l'inaugurazione della nuova ambulanza, dono esclusivo di tutta la popolazione. La cerimonia si svolse innanzi la Collegiata, in una piazza davvero gremita di gente.

Tante furono le Autorità presenti: il Presidente Nazionale delle Misericordie d'Italia, che improvvisò un discorso molto applaudito e pieno di enfasi; Mons. Giovanni D'Ascenzi, vescovo di Sansepolcro (ancora eravamo Diocesi indipendente), che benedisse la nuova ambulanza; il nostro Sindaco, Albano Bragagni, che era giovanissimo, ma già determinato come oggi; Madrina della cerimonia fu la nostra Grazia Cappelletti, che curò il tutto con la sua indiscutibile competenza.

Dopo questo inegabile successo, da allora, ogni anno, quasi sempre nell'ultima domenica di Aprile, il nostro piccolo paese è invaso da decine di ambulanze e di altri mezzi, che scorrazzano per le nostre strade asiene spiegate ed è l'unica occasione, diciamo lo pure, che abbiamo la gioia di sentirle!

E così, cari lettori, anche domenica prossima Vi invitiamo tutti a partecipare alla Giornata della Misericordia, il cui programma troverete nell'ultima pagina di questo giornale: sarà un'opportunità per tutti di dire grazie a chi si prodiga per il bene di tutta la nostra Comunità!



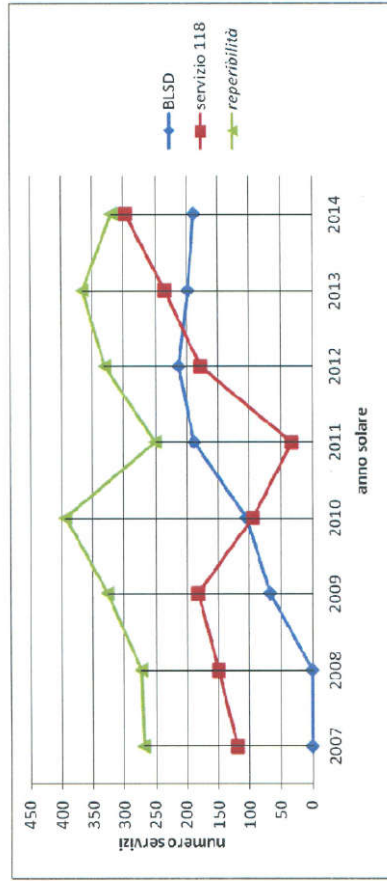
Massimo Marzocchi

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA
PIEVE SANTO STEFANO
RESOCONTO ATTIVITA' ANNO 2014d

Come tutti gli anni, vi rendicontiamo le attività che la nostra MISERICORDIA ha svolto, grazie soprattutto alla dedizione dei volontari, i quali mettono a disposizione parte del proprio tempo per soddisfare le necessità della popolazione valtiberina. Attività queste che hanno interessato sia il servizio sanitario che quello sociale e che qui riportiamo nei vari settori di competenza, confrontandoli graficamente con quelli degli ultimi anni:

SERVIZI SANITARI

- 1) **Reperibilità** con ambulanze di 2 o 3 volontari, **tutti i giorni 24 ore su 24** per il territorio del Comune di Pieve e utilizzato saltuariamente anche in altri Comuni:
- anno 2014: n. 320 uscite, di cui 42 su richiesta del 118;
- 2) **Servizio di 118** per il comprensorio Alta Valtiberina Toscana, presso il presidio di Sansepolcro: effettuato dai nostri volontari con ambulanze della Misericordia di Sansepolcro (e anche con nostra ambulanze), avendo due mezzi di categoria "A":
- anno 2014: n. 297 servizi (per un totale di 2.765 ore), di cui 112 servizi con nostra ambulanze (100 uscite);
- 3) **Servizio di "BLSD"** per il territorio dell'Alta Valtiberina Toscana presso la MISERICORDIA di Pieve Santo Stefano. Anche questo servizio comporta un notevole impegno da parte dei volontari, in quanto prevede tre persone in sede, per pronta partenza:
- anno 2014 : n. 189 servizi con 140 uscite su richiesta del 118.



4) **Servizi extra** con ambulanze, che sono stati svolti in varie occasioni: partite di calcio; Cronoscalata dello Spino; corse di biciclette; manifestazioni equestri; manifestazioni podistiche; gestione di lavori di pubblica utilità; esercitazioni di Protezione Civile.

Nell'anno 2014, come Protezione Civile, abbiamo effettuato un'esercitazione a Sansepolcro e il servizio presso la "Corsadello Spino".

In totale, nel 2014, con le nostre ambulanze, abbiamo effettuato 578 interventi, di cui 282 su richiesta della Centrale Operativa 118.

SERVIZI SOCIO-SANITARI

- 5) Servizi con auto o ambulanze, per i soci e non, presso i vari presidi socio-sanitari italiani:
- anno 2014, n. 2.188 servizi (di cui 87 con ambulanze);



Ciao Martino!!

GRAZIE

per quanto hai fatto per dare sollievo ai nostri compaesani e non e per alleviare le loro sofferenze, venendo incontro alle loro necessità!

GRAZIE

per aver svolto, in modo professionale, le attività di sostegno alle nostre prestazioni sul sociale: molte persone volevano personalmente la tua presenza e, quando non ti conoscevano per nome, chiedevano di salutare quel signore anziano, tanto gentile e prestevole!

GRAZIE

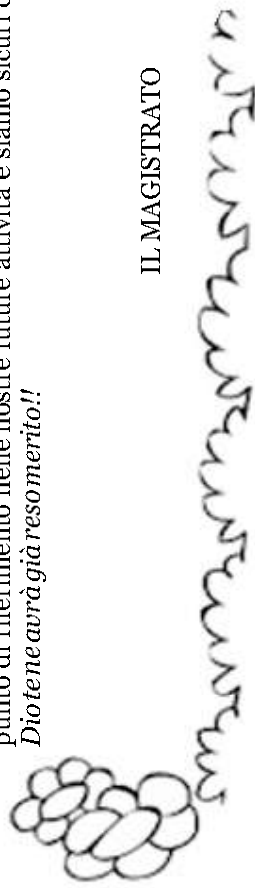
per esser stato una delle colonne portanti della nostra Misericordia, nel ricoprire le richieste nei servizi sociali: eri sempre pronto e disponibile nel ricoprire richieste, anche all'ultimo momento! Anche quando l'età s'è fatta sentire, hai continuato nei tuoi servizi, limitando, a malincuore, il raggio d'azione negli interventi!

GRAZIE

per la serietà, la professionalità e la moralità che hai portato, anche ricoprendo gli incarichi nel Consiglio Direttivo della nostra Associazione, portando quella giusta e misurata saggezza, che contraddistingue quelle persone vissute e forgiate alle difficoltà di una società che ancora non aveva conosciuto il benessere!

Per tutti questi GRAZIE, noi ti ricorderemo per sempre e resterai un punto di riferimento nelle nostre future attività e siamo sicuri che **Dio tene avrà già reso merito!!**

IL MAGISTRATO



Novità nella nostra "Banda"

È un momento decisivo, vitale e insieme stimolante per la nostra banda, che nel volgere di pochi mesi, ha vissuto stati d'animo differenti, come mai era capitato nella sua pluricentenaria e onorata storia. Dalla tristezza, seppur anagraficamente inevitabile, per il "pensionamento" – si fa per dire – del M^o



Roberto Leonardi, all'immenso dolore per la scomparsa di Francesco Camaiti, che lo sostituì sul podio nel concerto di Santa Cecilia 2013 e del quale sentiamo ancora moltissimo la mancanza, come uomo, amico e musicista. Infine, alla gioia per l'arrivo in Filarmonica del nuovo maestro, anzi, della nuova 'direttrice', Marta Paceschi, giovane sassofonista diplomata al Conservatorio "Moriacchi" di Perugia.

Marta è stata la scelta naturale per sostituire Berto nella direzione della banda, quella più azzeccata che il direttivo potesse fare. Non dimentichiamo che la 'maestra' ha pur sempre sangue 'pievano' nelle vene, nonostante abbia

vissuto sempre nella vicina Umbria e che a lei sia stata già affidata la sezione sax della nostra Scuola di musica.

Professionalità, grandissima competenza e bravura non si discutono! Chi l'ha già vista all'opera come componente della Pieve Jazz Big Band, sa di che pasta musicale è fatta! Il resto è tutto simpatia, amabilità, spirito d'iniziativa (e...d'avventura, visto che è pure esperta speleologa), tutto concentrato (e questo sembra quasi impossibile) in un fisico mingherlino da scolarotta, anziché da maestra, in ogni caso d'acciaio mossidabile'. Provare per credere! D'altronde, l'abbiamo già vista sul podio nell'ultimo concerto di Santa Cecilia, nel Dicembre scorso. In pochissimo tempo, Marta ha fatto miracoli e altri ne farà: promesso!

Ma, come detto, i sentimenti contrastanti che ci hanno accompagnato in quest'ultimo periodo hanno un unico denominatore comune in Cecco e Berto.

Sono loro i punti ideali di ripartenza della nuova Filarmonica "E. Brazzini". Loro ci hanno insegnato tutto sulla musica e sulla banda.

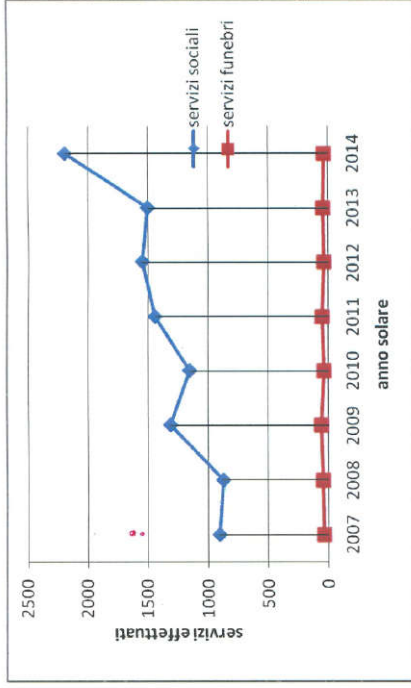
Berto l'ha ricostruita e la presenza continua di Cecco è stata sempre stimolante. Con loro abbiamo affrontato prove, grandi risate. Con loro abbiamo affrontato esperienze musicali importanti in tutta Italia e anche in Europa, di grandi prestigii, come si addice a una Società che vanta una quasi tricentenaria storia.

La banda, come tutti la conosciamo, è nata dalla loro passione e dal loro amore incondizionato per la musica! Ne portiamo con orgoglio perfino il nome, Ermanno Brazzini, di un loro comune antenato.



SERVIZI FUNEBRI

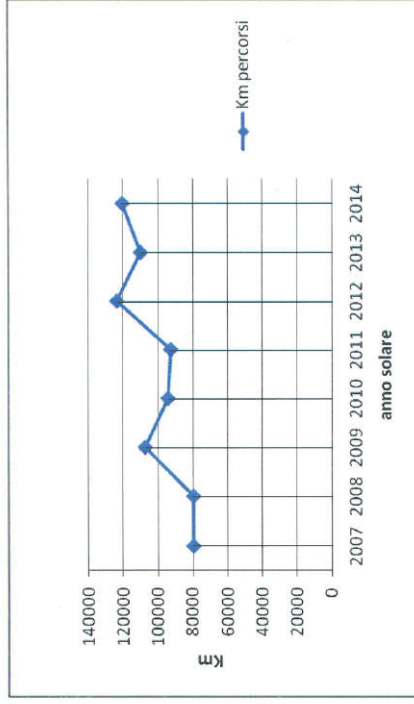
6) Servizi di accompagnamento, delle salme presso i cimiteri del Comune di Pieve e altri: - anno 2014, n. 37 servizi;



Per tutti questi servizi abbiamo a disposizione n. 2 ambulanze di tipo "A", 4 vetture, di cui 2 per trasporto disabili, e un mezzo fuoristrada per emergenza-urgenza "RANGER".

Con tali mezzi sono stati percorsi i seguenti chilometri:

- anno 2014, n. 120.597 Km



I nostri volontari (autisti/soccorritori) attualmente sono 100 e la maggior parte sono lavoratori non pensionati. Facciamo appello, a coloro che hanno un po' di tempo libero, di dare la loro disponibilità come volontari, che verranno impiegati nei servizi sociali, utilizzando soprattutto autovetture.

Infine, invitiamo i nostri compaesani (se non sono già soci), a iscriversi alla MISERICORDIA, ricordando che l'adesione comporta la condivisione dei principi ispiratori del nostro Statuto e il versamento di una quota annuale pari a € 6,00.

Un anno "pieno" di misericordia

Il 13 Marzo 2015, secondo anniversario della Sua elezione a Sommo Pontefice, Papa Francesco ha compiuto un gesto sorprendente e coraggioso: ha indetto l' "Anno Santo della Misericordia" (8 Dicembre 2015 - 20 Novembre 2016).

Papa Francesco parla spesso della misericordia, per ricordarci che Dio ci ama e ci ama talmente che non può fare a meno di noi, non può perderci. Per questa ragione, il Signore è sempre misericordioso con noi ed è pronto a perdonare tutti i nostri peccati: non può non capire la nostra condizione di povertà, miseria!

Indire un Giubileo dedicato alla misericordia corrisponde, perciò, alla spiritualità più profonda del Papa.

Ma che cos'è la "misericordia"? Che cosa dice la Bibbia della misericordia?

Sempre papa Francesco ci aiuta a capire, togliendoci dal dubbio e dalle possibili distorsioni che si possono dare oggi alla misericordia: "Non c'è giustizia senza misericordia".

Fare giustizia è sostanzialmente un atto di amore. Donare la nostra presenza, il nostro servizio. Andare incontro ai nostri fratelli bisognosi, questo è il primo atto di giustizia, un vero atto di giustizia!

Ma dobbiamo imparare a distinguere adeguatamente tra giustizia e amore. Applicare la misericordia non è sminuire i peccati, eludere la colpa, sottrarsi alla condanna, ma stabilire rapporti concreti con la persona che ha sbagliato prima ancora di giudicare la condotta. **Gesù, di fronte ai peccatori, per prima cosa ascolta, capisce, accoglie, esorta a non peccare più** questo è lo stile che dobbiamo imitare!

Dunque, predicare la misericordia non significa giustificare ciò che è negativo, ma accogliere (...farci accogliere, perché, quando si parla di misericordia, perdoni, dobbiamo per prima cosa parlare di noi stessi) amorevolmente una persona che ha bisogno della nostra comprensione, del perdono di Dio.

La misericordia, dunque, va intesa come quel comportamento, sentimento, azione che spalancare porte alla vera giustizia.

Questa concezione della giustizia "assistita dalla misericordia", è ribadita più volte da papa Francesco: "La legge è tale", dice il Papa, "se contiene una prestazione d'amore", se cioè consiste nella statuizione di un dovere verso un'altra persona.

Ma la legge non può considerare tutti i casi concreti e, a volte, bisogna perciò prescindere dalla norma, perché la persona che ho davanti può avere necessità che questa non poteva prevedere.

Allora il giudice è tenuto a una doverosità diversa da quella prevista dalla legge. **Il vero giurista non è colui che applica la legge sempre e in ogni caso per quello che prescrive, ma colui che sa che esistono casi anomali in cui la legge non vale.**

Casi in cui il giudice deve fare un salto fuori della legge e chiedersi qual è il suo dovere concreto di fronte a una persona. Dunque un'applicazione sapiente e misericordiosa della legge!

Quanto c'è da imparare! Quanto da riflettere sul nostro modo di vivere e di stare assieme... ma si sta assieme?

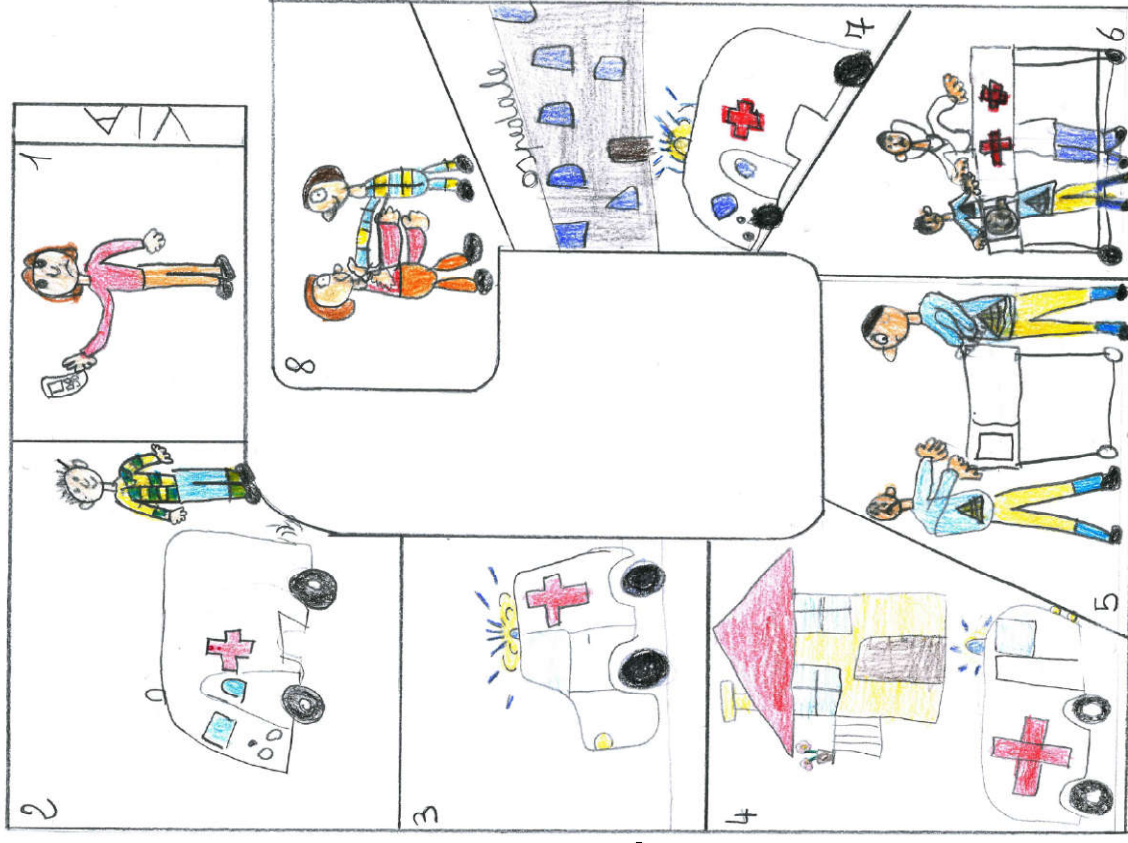
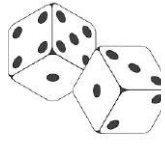
La nostra società sempre così in rapida mutazione culturale non si preoccupa di creare "vuoti o ignoranza morale" e allora ecco la necessità che ci viene offerta: riflettere per poter "lucrare" la misericordia, quella Divina, che è, senza dubbio, una legge giusta e completa, senza compromessi, sincera, amorosa, risolutiva.

Nel prossimo articolo ci soffermeremo a "scoprire" che cosa dice sulla misericordia il Libro Sacro per eccellenza dei cristiani: la Bibbia.

Nel frattempo, preoccupiamoci di trovare dentro il nostro "vissuto" motivi validi per approfittare dell'evento che ci attende.

Don Bruno

Il Gioco dell'Oca... e della vita



Seguire le indicazioni:

1. Ho bisogno di aiuto
2. Pronti a partire
3. Stiamo arrivando
4. Siamo arrivati!
5. Sei al sicuro
6. Ti assistiamo verso l'ospedale
7. Arriviamo in ospedale
8. La tua vita è in buone mani!

Gli alunni della classe 1^a B

Filippo Baccarini - Assia Bahili - El idrissi - Khadiya Belhacen - Lucrezia Biseri - Gianna Bragagni
Zerdesht Dalla Ragione - Francesco Leprai - Viola Lidano - Filippo Marinelli - Sabrina Marinelli -
Linda Rossi - Andrea Spagnoli - Alessandro Tizzi

Il Campionato del Mondo di Caccia Pratica a Castelnuovo



Il 24 - 25 - 26 Ottobre 2014 si è svolto a Pieve (per la precisione a Castelnuovo) il Campionato del mondo per cani da ferma e Sant'Uberto, manifestazione di altissimo livello, che ha fatto di Pieve la capitale della cinofilia internazionale fino al prossimo Ottobre.

Il cane da ferma è chiamato così, perché non insegue la preda, ma si ferma e la segnala al padrone, mentre Sant'Uberto è una razza canina d'origine belga, con un fiuto eccezionale, ottima per la caccia, in quanto il suo olfatto è molto superiore all'olfatto della media degli altri cani.

A dare il benvenuto agli atleti, provenienti da tutta Europa, dalla Norvegia alla Spagna, dalla Croazia alla Svezia, dal Portogallo alla Slovacchia, alla Francia, alla Germania (solo per citarne alcune) c'era anche la nostra Misericordia, con due equipaggi: un'ambulanza 4x4 e il validissimo (per certe manifestazioni) quad.

Abbiamo fatto naturalmente la nostra bella figura, in quanto, su certi terreni in maggioranza sterrati, avere due mezzi così ha dato più tranquillità ai concorrenti e al pubblico, venuto numerosissimo.

A rendere ancora più bella la figura, è stata la professionalità dei nostri ragazzi: Arianna, Tommaso, Federico, Riccardo, Samuele, Primetta, Lisa, Alda, Chiara e il dott. Bartolini, punto di forza del pronto soccorso della Valtiberina Toscana. Quest'ultimo, il primo giorno, ha partecipato come "sparatore ufficiale" della Manifestazione, mentre, nei giorni successivi, ha assistito come medico.

Giovanni Fanfani

Il Gruppo Donatori compie gli anni

La corsa podistica che si svolgerà per le vie del centro cittadino nei modi e tempi meglio evidenziati nella locandina pubblicata, non è altro che una Manifestazione di contorno ai festeggiamenti per il 35° anniversario della nostra fondazione.

La cerimonia si svolgerà in Piazza Amintore Fanfani, con inizio alle ore 16:00 circa e prevede la premiazione di tutti i Donatori che hanno raggiunto un certo traguardo nelle donazioni; addirittura verranno premiati due donatori che hanno raggiunto le 100 donazioni!

Saranno presenti i Gruppi Fratres della Provincia, qualche Gruppo Avis e le Misericordie a noi più vicine; le Autorità Civili, Militari e Religiose e, li nominiamo per ultimi, perché saranno i primi, i vertici della Fratres: il Presidente Provinciale Ganganelli, il Presidente Regionale Verdiani e il Presidente Nazionale Luigi Cardini.

**GRUPPO DONATORI FRATRES
DI PIEVE SANTO STEFANO**

In collaborazione con
COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO

1ª CORRIE A PIEVE

Distanza 8,200 Km - Ritrovo ore 18,00 Partenza ore 19,00

SABATO 23 MAGGIO 2015

PIEVE SANTO STEFANO - AR

Categorie maschili: 19/34, 35/39, 40/44, 45/49, 50/54, 55/60, 61/70, 70/oltre
Categorie femminili: 18/40, 41/oltre
Presentazioni: Primi assoluti (maschi e femmine) - Primi cinque di ogni categoria
Premiazioni: Primi assoluti (presentare all'iscrizione copia tesserino donatori)
Primo donatore di sangue (presentare all'iscrizione copia tesserino donatori)

Orari: Ritrovo ore 18,00 Piazza A. Fanfani - ore 19,00 Partenza
 ore 20,15 Pasta Party - ore 21,00 Premiazioni

Quote iscrizione: € 5,00 fino a giovedì 21 Maggio - Venerdì 22 maggio e il giorno della gara € 8,00.
 Pacco Gara + Pasta Party a tutti gli atleti regolarmente iscritti.
 Per tutti gli altri funzioneranno stand gastronomici. Sarà disponibile un servizio docce.

Informazioni: 329 6272697 - studiobigio@libero.it
 Alberto Bigliarini 335 1408470 - patrizio@pghotmail.com
 Patrizio Luccinetti 335 1408470 - patrizio@pghotmail.com
 Cronometraggio a cura Dream Runners Perugia

Possono partecipare tutti gli atleti che alla data del 23/05/2015 abbiano compiuto 18 anni e siano in possesso di un tesseramento FIDAL o EPS o RunCard in corso di validità, non saranno ammessi alla partenza atleti con il solo certificato medico.

Monte Murlo e Monte Petroso nel Medioevo

Quando si arriva a Pieve Santo Stefano, provenendo da Sansepolcro, non si può fare a meno di notare come la vallata del Tevere, ora riempita dall'acqua dell'invaso di Montedoglio, si riduca improvvisamente. Due alture, caratterizzate da una geomorfologia particolare (rocce ofiolitiche), stringono la valle in un passaggio obbligato: sono Monte Murlo, 604 m s.l.m., e Monte Petroso, 649 m s.l.m., una situata a destra e l'altra a sinistra del Tevere. Ancora oggi da qui passano la via Tiberina 3 bis e la superstrada E45, ma questo passaggio, che seguiva l'apertura scavata dal fiume, fu utilizzato anche in epoche più antiche. Da qui, nel periodo romano, passava la strada "maremmana" che proveniva dal monte Fungai e la via "Tiberina", prosecuzione dell'*Amerina* da Roma; proprio nella strettoia si trovava un ponte sul Tevere. La strada che seguiva il corso del Tevere è poi documentata anche nel periodo medievale, quando era utilizzata sia dai pellegrini diretti a Roma, nel cui cammino trovavano Sansepolcro, con le reliquie della Terrasanta, che dai mercanti provenienti o diretti in Romagna.

Grazie ad una serie di resti archeologici e a documenti, possiamo affermare che sulle alture di questi due monti, nel periodo medievale, vi fossero degli insediamenti fortificati, probabilmente sortianche in funzione del controllo della viabilità lungo il Tevere.

I primi documenti relativi a Monte Murlo (da non confondere con l'altro Murlo, o Murlino, a Poggio Castellaccio, 661 m s.l.m., sulla valle dell'Ancione) sembrerebbero rimandare all'inizio dell'XI secolo, quando esisteva una *curtis de loco Murlo* col castello, possedimento di un certo Algozo di Bonzone (1029). Successivamente, Murlo è ricordato come il luogo dove fu scritto un documento del 1140 relativo ad un certo *vico de Asprata* localizzato nella sua *curtis*, donato alla vicina abbazia di Dicciano (Caprese). Nel 1215 i signori di Murlo erano i patroni della pieve di Santo Stefano.

Non si sa in quale circostanza, ma il castello divenne poi uno dei tanti possedimenti della potente famiglia aretina dei Tarlati di Pietramala e nuovi documenti lo ricordano nel XIV secolo, quando fu oggetto di contesa tra questi signori e il Comune di Arezzo. Pier Saccone Tarlati, fu costretto a cedere Arezzo per dieci anni alla Repubblica fiorentina, ma riuscì a mantenere il dominio sui suoi possedimenti nella Valtiberina, tra i quali il castello di Murlo, i cui abitanti, però, nel 1339 furono costretti al pagamento delle gabelle ad Arezzo nel "foro" di Murlo. A Murlo, infatti, doveva esistere un mercato, detto "di Murlo" o "di Formole", evidentemente situato ai piedi del castello, lungo la strada. Nel 1385, come altri castelli della valle, Murlo era ormai entrato a far parte dei territori fiorentini, ma, nei patti tra Firenze e Guido da Pietramala, fu deciso che il castello rimanesse in sua custodia, purché egli non vi riscuotesse alcuna gabella e vi esercitasse solo la giurisdizione civile.

Ben pochi sono invece i documenti d'archivio relativi al vicino Monte Petroso, la cui esistenza, come struttura fortificata (una semplice torre o una struttura più complessa, ma non come quella di Murlo), è però avvalorata dai ritrovamenti archeologici. Sulla cima di Monte Petroso è presente, infatti, un interessante complesso di strutture, tra cui delle vasche e delle buche

I suoi argomenti più frequenti sono gli odiosi repubblicani, le corruttele imperantini, e il socialismo. Il peccato, la penitenza e l'indulgenza sono il suo cavallo di battaglia

Viaggia a piedi, predicando il culto della Croce, vestito di stracci, spettinato, appena calzato.

Era conosciuto come costruttore ed erettore delle *Croci di Febo*, che erano croci in legno, in pietra od in fusione, talvolta in ferro, simili a quelle che ancor poco tempo orsono si mettevano in ricordo delle predicazioni più rilevanti, delle missioni. [...]

Le belle croci con i simboli della passione di N.S. Gesù Cristo ai bivi o quadrivi delle principali strade in Val d'Orcia, Val di Chiana, Val d'Arno e Alto Lazio, poste per particolare devozione alla Santa Croce, erano chiamate Croci di FEBO, anzi Croci di F.E.B.O. (Fecit Ergere Baldassarre Odiuberti).

Frequentava soprattutto la Val di Chiana, la gente di Sansepolcro, e l'Umbria, ma anche S.A.I. e R. Leopoldo II, Granduca di Toscana.

A lui il Granduca si rivolgeva spesso e lo ricorda lui stesso nel suo libro di Memorie:

20 dicembre 1831

esaurita ogni speranza per la salute della Granduchessa², nonostante le cure propinate da illustri architri e persino dal celebre patologo Biera, nonostante, ancora, le assistite ed accurate preghiere e perfino la venerazione della reliquia di San Ranieri, portata fino in Palazzo, si dovrà ricorrere all'Audibert.

Nel 1848 quando la situazione politica si è fatta più difficile per le insurrezioni in Toscana, per la monarchia in difficoltà a Vienna, per i voti dati a Proudhon, conosciuto comunista, in Francia, per l'avvicinarsi di Garibaldi che temeva, per la piena dell'Ombro che riteneva punizione del cielo a gente maliscente e per Arezzo che stava prediligendo la Repubblica al Granducato, trovammo nelle memorie un altro riferimento a Audibert: *Io ero tranquillo per la famiglia lontana: Baldassar Audibert, uomo santo noto per grazie, mi aveva fatto dire che l'ottobre e il novembre sarebbero stati tremendi, persistessi, confidassi e non partissi.*

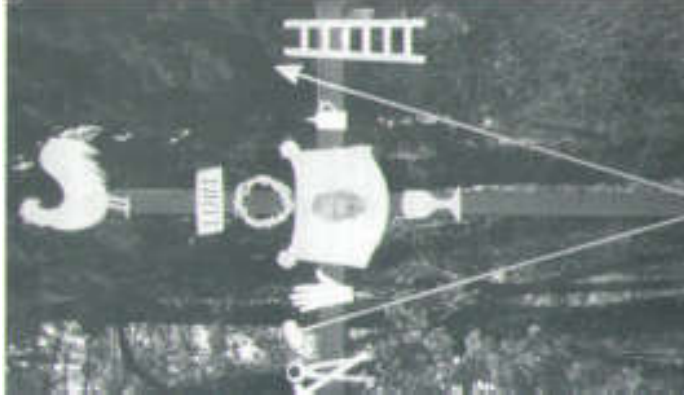
Piccolo Rasputin ante-litteram, suggeriva le mosse al debole e piccolo zar della Toscana mentre si trova ad Ottavo di Arezzo, ospite del Parroco don Domenico Polvani, per una malattia alle gambe.

Muore 18 luglio 1852, novantaquattrenne o novantasettenne proprio ad Ottavo, dove viene sepolto sotto il pavimento della chiesa, in un punto imprecisato, per paura del furto delle spoglie.

In una lapide nella chiesa di Ottavo è scritto: *apparve uomo misterioso nominato Baldassarre Audibert Verceiliese.*

Ricollegandoci all'articolo già pubblicato, sembra che l'Audibert avesse pronosticato l'alluvione alla Pieve del 1855 proprio perché i pievani avevano gettato nel Tevere la statua di S. Stefano che si trovava sulle mura. In realtà sembra che i pievani avessero negato ad Audibert di predicare nel paese. Enzo Droandi ci dice che *questi avrebbe reagito preannunciando che dal Tevere sarebbe venuta la vendetta divina. Tanto il penitente severissimo quanto il Granduca erano usi a vedere ovunque "gente maliscente" peccato e conseguente divina vendetta.*

Elda Fontana



"Croce di Febo" che si trova ancora presso il convento francescano di Cetona (Stena)

² Quella "O" è il suono francese dell'iniziale "AU" del cognome di Baldassarre Nanny (Mania Anna di Sassonia), morirà il 24 marzo 1832

Chi è Padre Audiberti?

In uno scritto precedente "1855 ... anno terribile!", l'articolo si chiudeva con una domanda: Chi è Padre Audiberti? (colui che preannunciò la divina vendetta per i pieviani che, per discordie fra loro, avevano gettato la statua di Santo Stefano nel Tevere).

Fa piacere quando, dopo aver dichiarato la propria ignoranza, ti arriva un colpo di fortuna e riesci a soddisfare le curiosità tue e di tutti coloro a cui hai lasciato un punto interrogativo.

Enzo Droandi e Santino Gallorini hanno pubblicato notizie su Audiberti in ben due numeri della rivista *Notizie di Storia*, periodico della *Società storica aretina*.

Le origini di Baldassar Audiberti sono piene di tani "forse":

- forse nato nel 6 gennaio 1756 ad Attanone o Anotone Vercellese in Piemonte;
- dice di aver imparato a leggere, a scrivere, il latino e il francese dal suo parroco;

- nel 1790 avrebbe avuto l'ispirazione di recarsi in Toscana e a Roma per visitare i luoghi più santi e le tombe dei martiri;



Immagine popolare senese (1850 ca.) di Baldassar Audiberti

- forse nel 1799 fa parte delle truppe francesi che invadono Arezzo. Presso l'Archivio di Stato di Arezzo Enzo Droandi trova due appunti che riportano che il cittadino Audiberti ufficiale francese e suo fratello sono presenti a Siena al momento dell'ingresso degli insorti di Arezzo, la città dove ha inizio l'insurrezione del Viva Maria. Può derivare da questa partecipazione la variazione del nome italiano Baldassar Odiberti o Audiberti in quello francesizzato di Baldassar Audiberti.

- forse è ufficiale dell'Armata napoleonica durante il periodo francese in Italia (1808-1814), ma non si trovano documenti in Francia della sua appartenenza all'armata.

- forse in gioventù non è uno stinco di santo, ma piuttosto uno scavezza collo rivoluzionario e francofilo.

Poi un profondo pentimento lo porta a farsi povero per scontare i suoi peccati e per amore di Gesù crocifisso, ma non sappiamo quando.

Figura misteriosa e un po' strana di penitente mistico

Santino Gallorini ci dice: *Ho trovato tante descrizioni di Baldassar da ogni angolo della Toscana; in tutte si accenna ai suoi trascorsi misteriosi: chi lo vuole vescovo scismatico, chi ecclesiastico, chi ufficiale francese, chi ufficiale belga, chi imparato con i Savoia. Quasi tutti però concordano nei suoi modi urbani e ci dicono che è uomo molto istruito.*

Nel 1836 iniziano le sue frequentazioni in Val Tiberina, dove dimora nel piccolo romitorio di Montecasale, ma la frequentazione dell'aretino sembra essere iniziata ben prima e i luoghi di maggiore frequentazione sono Ottavo e Monticchiello, dove permangono un ricordo particolare.

Riesce a trasmettere un fascino particolare sulle folle contadine; pur non essendo un gran predicatore, parla alte anime semplici che avvicinava in piccoli gruppi.



scavate nella roccia, un fossato semicircolare e resti di muretti. I materiali rinvenuti in ricognizioni (frammenti di ceramica, laterizi, manufatti metallici, tra cui chiodi, una chiave, punte di frecce e fibbie) rimandano ad una frequentazione bassomedievale.

Una probabile menzione documentaria di Monte Petroso risalebbe al 1275, quando è noto un certo Martino de Monte Petroso, che possedeva un laboratorio nella zona dell'Afra. Da un documento del XV secolo siamo a conoscenza che "la curia di Montepetroso", utilizzata a pascolo promiscuo e in precedenza appartenuta ai Tarlati, faceva parte del Comune di Collelungo, al quale rimase fino al 1471, quando, dopo una disputa fra quel comune e quello di Pieve Santo Stefano, fu aggregata a quest'ultimo.

A Monte Petroso doveva esistere anche un edificio religioso; nel 1349 nelle Decime Papali si ricorda, infatti, una *ecclesia S. Leonardii de Monte Petroso*, che faceva parte del piviere di Tolena (Sigliano). Di questo edificio, successivamente non più menzionato, non c'è alcuna traccia e non sappiamo se si trovasse sulla sommità del rilievo o a valle. Probabilmente, nel XV secolo, sia la fortificazione che la chiesa dovevano essere già state abbandonate e il rilievo, a quell'epoca più brullo di oggi (in parte rimboschito a conifere e in parte alterato dall'impianto di una cava), doveva ormai essere adibito a pascolo, come confermerebbe anche l'assenza di ritrovamenti di ceramiche moderne.

Nel vicino castello di Murlo, al contrario, insieme a ceramiche grossolane e depurate, laterizie e chiodi, sono stati rinvenuti anche numerosi frammenti di maiolica arcaica che indicano che l'insediamento fortificato fu abitato perlomeno fino al XV - XVI secolo. Secondo la tradizione, nel 1517 il castello doveva essere ancora abitato, perché fu rifornito e guarnito per difendersi dal passaggio del duca Francesco Maria della Rovere; nel 1587 fu invece devastato da Giulio Beccheria di Lodi, cavaliere di Malta, per il governo fiorentino.

Anche a Murlo vi erano degli edifici ecclesiastici: la chiesa di Sant'Angelo di Murlo era sotto il piviere di San Cassiano (Caprese) nel 1231; nella Decima Papale del 1349 è invece ricordata una chiesa dedicata a San Biagio. Non sappiamo se fossero esistite due chiese o se nel corso di un secolo fosse cambiata la dedicazione. Da documenti della metà del XVI secolo la chiesa dedicata a S. Angelo è ricordata a Formole; è nota fino al 1781 quando fu soppressa e trasformata in oratorio semplice. A valle esisteva anche un'altra chiesa, detta di S. Maria di *Formuleo*, nota già nel 1126.

Guadagnare salute in Toscana. Un Comune senza fumo di tabacco: Pieve Santo Stefano (AR)



Il 28 Gennaio 2015 alle ore 11.00 presso la Sala del Consiglio di Pieve Santo Stefano, è stato presentato dai medici della Ausl 8, il progetto "Liberi dal Fumo" che coinvolgerà il nostro paese per tre anni. L'attuazione e l'evoluzione di questo progetto sarà seguita dai medici dei dipartimenti di Prevenzione alla Salute, Medicina del Lavoro e Tossicodipendenze. Presenti alla conferenza il Dott. Riccardo Conti, il Dott. Guglielmo Bauloe ed il Dott. Salvatore Garofalo coordinatori del progetto, il Dott. Domenico Sallesse Direttore del Dipartimento, il Dott. Giglio, la Dott.ssa Gasparri, la Dott.ssa Baldaccini responsabile della Ausl 8, il Dott. Bernardini ed il Dott. Galli referenti della Casa della Salute di Pieve Santo Stefano, la Dott.ssa Baldassarri e il Dott. Checcholini. L'iniziativa, vedrà cooperare i medici di famiglia e i medici della Ausl 8, che metteranno le loro diverse specializzazioni e competenze a disposizione della cittadinanza e dei partecipanti, per raggiungere l'obiettivo di far smettere di fumare almeno il 2% all'anno del totale dei fumatori stimati a Pieve Santo Stefano.

Il progetto che coinvolge Pieve è stato già presentato alla conferenza nazionale di Guadagnare Salute tenutosi ad Orvieto a fine 2014; mentre nel 2009 è stato presentato e realizzato, su scala più contenuta nel territorio di Anghiari dove i risultati, sono stati positivi. Dal rilevamento effettuato infatti, è emerso che su 50 fumatori che hanno partecipato al corso, il 45% ha smesso di fumare.

Pieve, su una popolazione di 3187 abitanti (dato del 2012), conta una presenza di 743 fumatori circa. L'obiettivo è quello di coinvolgere 75 persone all'anno per tre anni.

- "Liberi dal fumo", è un progetto completamente innovativo dal punto di vista dell'approccio alla persona e alla salute - dice il Dott. Conti, e prosegue evidenziando come sia già stato svolto un lavoro preparatorio di sensibilizzazione del tessuto sociale di Pieve grazie anche alla collaborazione con i medici di famiglia che da ora in poi avranno un ruolo determinante nella sua divulgazione ai pazienti. - La Ausl 8, nella sua totalità parteciperà mettendo in atto azioni volte ad occuparsi della persona con un approccio olistico - prosegue il Dott. Conti - e con lo scopo di attivare un processo sociale di prevenzione, crescita individuale e consapevolezza sulle abitudini che incrementano la mortalità e lo sviluppo di malattie degenerative. A breve, verranno istituiti degli spazi all'aperto segnalati, detti Fumo Free, ovvero zone di rispetto dove non sarà possibile fumare. Verranno coinvolte scuole e aziende nelle quali si terranno corsi di formazione capaci di far subito scendere il numero di fumatori, con il fine di creare un clima lavorativo più disteso ed una consapevolezza sulle possibili conseguenze per la salute. - In queste occasioni, i medici parleranno degli aspetti sanitari e psico-sociali generati dall'attitudine al fumo, confrontandoli poi, con le possibilità proposte dal programma, le quali prenderanno il posto di vecchi schemi aggregativi, processi mentali e produttivi. Lo scopo è quello di organizzare attività come incontri di gruppo costanti, per promuovere abitudini sane capaci di sostituirsi stabilmente all'atto del fumare.

Durante il suo intervento, la dott.ssa Patrizia Baldaccini mette in evidenza che i fattori di rischio da tenere sotto controllo sono la cattiva alimentazione, l'uso/abuso di alcol, il fumo e la vita sedentaria. A tal proposito, per diffondere abitudini sane, saranno promossi percorsi di cammino ovvero gruppi di persone che si riuniranno per fare delle belle passeggiate supervisionate dalla dott.ssa Gasparri ed incontri programmati che si confronteranno con la letteratura scientifica. Ogni anno, i medici di base, le associazioni paesane e quelle sportive, contribuiranno ad individuare le persone che parteciperanno al progetto, le quali verranno inserite in un percorso di counseling supervisionato in ogni sua fase da medici e professionisti. I corsi tenuti saranno gratuiti.

Uno degli step del progetto, realizzato dal dipartimento sulle dipendenze è stata l'inaugurazione ad inizio 2015 presso l'auditrium Santa Chiara di Sansepolcro, di una mostra temporanea finalizzata ad evidenziare quali sono i processi neurobiologici attivati nelle dipendenze. Questo settore, ancora poco conosciuto, affinisce al settore delle neuroscienze cognitive ambito di ricerca in rapido sviluppo che sta attirando l'attenzione della Comunità Europea. In paesi quali la Germania infatti, esiste già da molti anni una grande attenzione alle dipendenze e nel caso del fumo esistono già aree Fumo Free nelle stazioni, in zone all'aperto dove giocano i bambini, ecc... Le dipendenze infatti, influenzano il processo del piacere che si attiva a livello del cervello, e nel tempo, creano un circolo che identifica nella sigaretta lo stimolo positivo capace di attivare tale processo. "Liberi dal fumo" si pone l'obiettivo di

riappropriarsi di una dimensione personale che possa autoalimentarsi attraverso se stessa, rendendo le persone coscienti ed individuando quei comportamenti che sono conseguenza del fumare.

Questa iniziativa, supportata anche dai medici di famiglia accoglie con entusiasmo l'intervento del Dott. Bernardini che con poche parole di rilancio e sintetizza tutto il percorso del progetto: - *Liberi dal Fumo è un progetto ambizioso, che parte dal miglioramento del rapporto che abbiamo con noi stessi per recuperare la qualità della vita, stare bene ed eliminare la schiavitù dal fumo!*

Lisa Marri

LA MISERICORDIA È...

da Misericordia è...
un'emergenza che va fatta con pazienza.

da Misericordia è...
fate pace con tutta la gente.

da Misericordia è...
un pane spezzato molto sano.

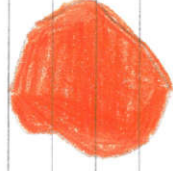
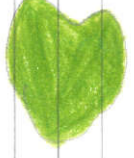
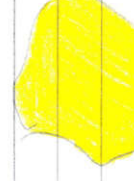
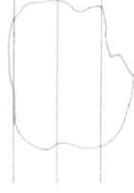
da Misericordia è...
servizi sociali con molti malati.

da Misericordia è inapprezzati alla
preziosi.

da Misericordia è l'occasione più
importante che ci sia, questa è la
MIA.

Chini Eletta

Colori:



Bianco

Giallo

Verde

Rosso